

Recentemente Rai Play (la sezione on demand della radiotelevisione di Stato Italiana) ha inserito, tra quelli disponibili, una selezione di film di Ken Loach.

Così ho guardato, o riguardato alcuni di essi.

A parte quelli relativi a diritti dei lavoratori, lotte sindacali o questioni sociali britanniche, in questi momenti ho riflettuto molto su due film che parlano di due guerre risalenti l'inizio del XX secolo in Europa.

Il primo, ispirato a "Omaggio alla Catalogna" di George Orwell, racconta dei fatti della Guerra Civile Spagnola. In particolare delle divisioni intestine alla sinistra spagnola che stava cercando di fronteggiare l'avanzata dei franchisti.

Il secondo, ambientato circa 100 anni fa, parla della Guerra di Indipendenza Irlandese, dei primi vagiti dell'Ira e della ferocia con la quale l'esercito di occupazione britannico trattava i suoi vicini che reclamavano la libertà.

In "Land and Freedom [Terra e Libertà]", il protagonista è un inglese, membro del partito comunista, che lascia il suo paese per andare a dar manforte all'Esercito Repubblicano spagnolo in Catalogna.

In "The Wind That Shakes The Barley [Il vento che accarezza l'erba]", il protagonista è un irlandese, giovane e brillante, che ha trovato lavoro come medico in uno dei migliori ospedali inglesi. Ma al momento della partenza verso il nuovo incarico, un tafferuglio tra l'esercito britannico e un capotreno, nel quale quest'ultimo ha la peggio, lo convince a rimanere, a rinunciare al prestigioso incarico e a unirsi all'Ira.

Legato a queste tematiche c'è un altro film che ho visto piuttosto di recente. "Wajib" di Anne-Marie Jacir. La regista palestinese utilizza l'usanza che esiste tra le famiglie in Cisgiordania di consegnare a mano gli inviti per il matrimonio come pretesto per raccontare lo scontro tra un padre, che per tutta la vita è rimasto in Palestina, e il figlio architetto, che è andato a lavorare a Roma e che non ha nessuna intenzione di rientrare. Il primo, che ha a che fare tutti i giorni con gli israeliani, ha un atteggiamento quasi remissivo tanto da voler invitare un israeliano al matrimonio della figlia. Il secondo è colmo di sentimenti di rabbia e ribellione.

Finisco citando un altro film, questa volta italiano, uscito quest'anno. "Il Sol dell'Avvenire" di Nanni Moretti, che ho visto per tre volte al cinema. Non ha una vera e propria trama, o meglio, ne ha molte da un lato intrecciate e dall'altro sconnesse tra loro. Comunque il film inizia con una scena ambientata a Roma, in una sezione del Partito Comunista Italiano, nel 1956, precisamente nei giorni delle manifestazioni per la libertà, e contro Stalin, in Ungheria e il conseguente ingresso dei carri armati sovietici a Budapest. Come sappiamo, Togliatti, segretario del PCI di allora, pronunciò la famosa frase "Si sta con la propria parte anche quando sbaglia". Moretti nel film rovescia la storia, il PCI si sgancia dall'Unione Sovietica e condanna la repressione.

Ecco, caro Hamza, tutto questo mi ha fatto pensare tanto a te.
A te che, come artista, hai il potere di rovesciare la storia.

Benvenuto Hamza,

Tuo,

Gian

Recently, Rai Play (the on-demand service from Rai, the Italian public broadcasting company) added a selection of films by Ken Loach.

I watched a few, some for the second time.

Aside from the films about workers' rights, labour struggles, and British social issues, this time I reflected on two films addressing wars that took place at the start of the twentieth century in Europe.

The first, inspired by "Homage to Catalonia" by George Orwell, talks about the Spanish Civil War and especially the internal rifts within the Spanish left, which was trying to counter the advance of the Francoists.

The second, set about 100 years ago, is about the Irish War of Independence, the earliest stirrings of the IRA and the fierceness with which the occupying British army treated its neighbours demanding freedom.

In "Land and Freedom", the protagonist is English, a member of the Communist Party, who leaves his country to support the Spanish Republican Army in Catalonia.

In "The Wind That Shakes The Barley", the protagonist is a young and brilliant Irishman who has been hired as a doctor in one of England's best hospitals. Upon his departure for the new position, however, a scuffle between the British army and a train conductor, which the latter gets the worst of, convinces him to stay, give up his prestigious position and join the IRA.

I've recently seen another film addressing these themes: "Wajib" by Anne-Marie Jacir.

The Palestinian director uses a custom of hand-delivering wedding invitations among families in the West Bank as a pretext to tell the story of a clash between a father, who has lived in Palestine his entire life, and his architect son, who has gone to work in Rome and has no intention of returning. The former, who deals with Israelis every day, has an almost submissive attitude – so much so that he wants to invite an Israeli to his daughter's wedding. His son, on the other hand, is full of anger and rebellion.

I'll conclude by citing another film, an Italian one this time, released this year. I saw "Il Sol dell'Avvenire (A Brighter Tomorrow)" by Nanni Moretti in the cinema three times. It doesn't exactly have a plot, or rather, it has many that are both intertwined and disconnected from each other.

The film opens with a scene set in Rome, in a section of the Italian Communist Party, in 1956, right around the demonstrations for freedom, and against Stalin, that occurred in Hungary and the subsequent entrance of Soviet tanks into Budapest. As we know, Togliatti, then secretary of the Italian Communist Party, uttered the famous words "You stand with your side even when it is wrong". In the film, Moretti reverses history – the Italian Communist Party splits from the Soviet Union and condemns repression.

Here, dear Hamza, all of this made me think of you so much.

You who, as an artist, have the power to upend the history.

Welcome Hamza,

Yours,

Gian